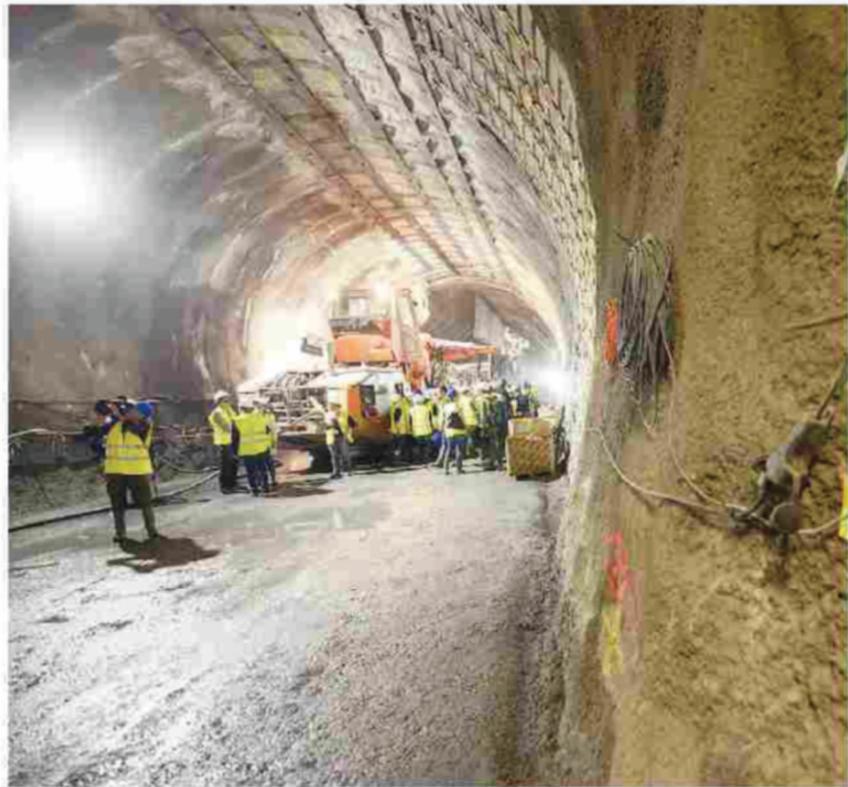


Progetto

ALESSANDRO MONDO

Tutto discusso, previsto, definito, datato, codificato. La cosa paradossale, nella vicenda del misterioso taglio alle compensazioni della Tav da parte del Cipe, è che non interviene su un quadro in divenire - suscettibile di modifiche e/o equivoci - ma sparglia un assetto consolidato. Come spiega Paolo Fioletta, presidente dell'Osservatorio tecnico, «il finanziamento del capitolo delle compensazioni è espressamente previsto dalla Legge Obiettivo: il suo ammontare, quantificato nel 5 per cento del valore delle opere realizzate su territorio italiano, configura un valore di 112,5 milioni, erogabile in base allo stato di avanzamento dei lavori».

Il tunnel
 Il cantiere della Tav a Chiomonte. Per l'opera sulla carta sono stati stanziati 112,5 milioni di opere di compensazione



REPORTERS

Le risorse

Una prima tranche, 10 milioni da versare in tre anni, è stata stanziata dal Cipe a marzo 2012, dopo l'avvio del cantiere di Chiomonte: 2 milioni nel 2013, 5 nel 2014, 3 quest'anno. Parte sono già stati spesi, e altri stanno per esserlo, per interventi attesi da tempo ma di caratura ridotta: opere stradali, ma anche la riqualificazione del teatro di Susa.

Gli obiettivi

Cheché se ne pensi della Tav, il grosso delle risorse - che il ministro Del Rio si è impegnato a ripristinare - riguarda un progetto ambizioso: «Smart Susa Valley». Obiettivo: «Generare ricadute positive per il territorio, garantire la sostenibilità delle trasformazioni e rendere l'opera vantaggiosa per le comunità locali». In sintesi: rilanciare l'economia, l'ambiente e quindi la qualità della vita di una Valle in affanno anche prima di essere investita dalla recessione. La quale, altro paradosso, non ha mai potuto disporre di una tale quantità di quattrini.

Gli interventi

A cosa servono i 112 milioni per ora sulla carta, e da ultimo nemmeno su quella? Come spiega Fioletta, fiducioso nel loro reintegro, il progetto si articola su cinque assi di intervento: Smart Mobility, Smart Energy, Smart Environment, Smart Building, Smart Economy. Ciascun asse individua misure specifiche.

Ecco a che cosa servono i 112 milioni delle opere di compensazione

Quei fondi investiti per ospedale, treni e qualità dell'aria



Sulla «Stampa»
 Nel giornale di ieri avevamo annunciato il taglio di 80 milioni al capitolo «compensazioni» all'opera della Tav

La scelta delle priorità nell'attuare sarà ispirata, si legge nel documento dell'Osservatorio tecnico, «secondo un criterio di proporzionalità tra impatti subiti e benefici erogati». Alcune, come la «zona speciale a burocrazia zero» o il potenziamento del reparto specialistico di Chirurgia e Ortopedia dell'ospedale di Susa, «tenendo conto delle esigenze del territorio derivanti dall'insediamento di migliaia di lavoratori impegnati per diversi anni nei cantieri della Torino-Lione», sono subordinate all'autorizzazione dei ministeri competenti.

Energia

Impossibile elencare tutti gli interventi compresi nei capitoli di spesa. Spulciando tra quelli più significativi, merita ricordare - sul fronte energetico - gli incen-

ti per imprese e attività economiche: meno 30% di costo sulla bolletta. Sempre in tema energetico, si punta sulla sperimentazione - tramite centri di ricerca in Valle - per realizzare accumulatori nei quali stoccare l'energia in surplus. La stessa energia, prodotta in abbondanza sul territorio, che verrà poi rilasciata nei momenti di massima richiesta.

Imprese

Alla voce «sistema imprese» rimandano altre due misure: una linea di credito privilegiata per i soggetti interessati ad investire in Valle, e la capitalizzazione. «Significa - spiega Fioletta - comprare capannoni o parti di capannoni industriali inutilizzati per metterli a disposizione di imprese prive di questa disponibilità». In quest'ottica, si

guarda a Fiemonte per l'acquisto delle strutture.

Trasporti

Nel pacchetto, va da sé, non mancano gli interventi sui trasporti. In primis, il miglioramento del Sistema ferroviario metropolitano: aumento delle frequenze dei treni, nuovo materiale rotabile, riqualificazione delle stazioni.

Turismo

Anche il turismo fa la sua parte. Su questo versante si può ricordare il «Parco medievale della bassa valle», strutturato sulle abbazie di Novalesa e di Sant'Antonio di Ranverso, sulla Sacra di San Michele e su Susa.

Misure più o meno sofisticate, e costose, indispensabili per trasformare la Tav in occasione di sviluppo.